Anno II. N. 63

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 14 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le molte incertezze della stampa circa il risultato delle trattative diplomatiche non sono state risolute da nessuna notizia. I dispacci di ieri si limitano ad annunciare che le trattative col Montenegro persistono ad essere molto difficili in causa delle grandi pretese avanzate dai plenipotenziari del Montenegro. Un dispaccio da Vienna vorrebbe essere *pienamente rassicurante, dicendo:* che la situazione continua ad essere *favorevole alla pace,* che le Potenze si adopreranno per cercare il modo di evitare una conflagrazione, e che la Russia si contenterebbe, per ritirarsi anche di lievi concessioni. Son cose che bisogna vederle realizzate per crederci, tanto più quando vediamo tanto imbarazzata la diplomazia per trovare quelle lievi concessioni che le si domanderebbero.

La *Deutsche Zeitung* non crede che la Porta si obbligherà solennemente ad attuare in un termine fisso il suo programma di riforme. Ed è ben ragionevole quella decisione. Se la Turchia pensa seriamente ad attuare quel programma si trova innanzi un'immensa serie di difficoltà, che non si possono abbattere senza modificare, non solo il governo, ma tutto il paese. La garanzia dell'ordine costituzionale, sta in massima parte nell'avere un Parlamento che voglia sinceramente la libertà costituzionale, e che rappresenti veramente quel principio.

Quali garanzie si possono avere da un Parlamento ottomano diviso per diversità di razze, di religioni, è sorto solo per virtù di una disposizione del principe, è stato troppo detto e ripetuto perchè ci affatichiamo a nuovamente dimostrarlo. La Turchia se è vero quanto dice il citato giornale, non avrebbe fatto che come i pessimi debitori, che si sottomettono a tanto più gravose condizioni, quanto è maggiore la loro insolvenza.

La *Bilancia di Fiume* nota che mentre la pace colla Serbia pareva dovesse riuscire a disarmare gli insorti bosniaci, ha ottenuto uno scopo contrario.

Una recrudescenza nell'insurrezione sarebbe scoppiata nella Bosnia settentrionale, per cui la popolazione maomettana di Serajewo venne armata con fucili a retrocarica, e si spediscono truppe e rinforzi. Secondo il *Morning Post* e l'*Advertiser*, questa insurrezione sarebbe istigata e mantenuta dagl'intrighi e dall'oro russo.

La *Nordd. Allg. Zeitung* si compiace di notare che i socialisti non costituiscono un grave pericolo per quello Stato; poichè sono divisi da diversi principj. Ciò non esclude peraltro che queste sette possano quandochesia accordarsi in vista d'uno scopo comune, ed infatti il Governo sta studiando il modo di allontanare questa eventualità.

La *France* circa al complotto fra i vari gruppi monarchici, dichiara che i repubblicani debbono assistere sdegnosamente a codesti mercati fra i pretendenti, ed attendere con pazienza e con calma l'ora riparatrice nella quale il Senato non sarà più che un *tristo ricordo, ed in cui la repubblica sarà* una verità.

Che non si tardi molto a raggiungere quella meta!

LE ELEZIONI SUPPLETORIE

Evviva Bergamo! urla il *Pungolo* da Milano. Evviva Bergamo! risponde la *Opinione* da Roma, e sulle rive dell'Adria, a tutte e due queste voci e ad altre, fa eco la voce di Paride Zaiotti, un cantante di cartello che ha strillato tanto bene in *tedesco* nei tempi passati, quanto bene riesce oggi a strillare in *italiano.*

E perchè tanto frastuono? Perchè gli elettori di Bergamo han pensato di accordare una maggioranza di 75 voti a Silvio Spaventa, conservatore da tre cotte, in confronto di Vittore Tasca, progressista numero uno.

Prima di tutto, lasciamo andare se proprio proprio sia da congratularsene cogli elettori di Bergamo perchè hanno accordata la preferenza al *liberale* oratore e sostenitore della Convenzione ferroviaria, elucubrata da Marco Minghetti.

Dal punto di vista nostro, no certo. Noi ricordiamo *troppo* bene quali *teorie* sullo Stato siano state enunciate a quel tempo dallo Spaventa; e se rispettiamo la sua dottrina, il suo ingegno ed il suo carattere, *non per* questo ci teniamo obbligati a desiderare od a creder utile che egli sia richiamato alla vita politica, più di quanto potremmo desiderare che vi fosse chiamato il padre Secchi, altro uomo dottissimo, ingegno decisamente superiore, carattere stimabilissimo: uno Spaventa insomma, poco più poco meno, anche in fatto di liberalismo politico.

Ma se queste sono le nostre idee, siamo però abbastanza giusti per ammettere che i conservatori sono nel loro pieno diritto, ed hanno anzi ogni ragione per nutrire e manifestare idee affatto opposte. Silvio Spaventa, ingegno più robusto, volontà più tenace che Marco Minghetti, è il vero e solo gran lama di quella parte di destra che è stata definita, o stigmatizzata ad un tempo, col nome di consorteria.

Sella, per quei signori, è un'ingegno che si subisce, un nome che giova sopratutto come bandiera presentabile, e buona a far passare la merce di contrabbando. Ma Sella non è certo l'uomo del loro cuore. Intelligenza robusta, ma flessibile, impressionabile, egli s'è in mille occasioni lasciato sedurre da teorie non accettabili certo a destra, e qualche volta s'è spinto fino a combattere ed a sconfessare, come a Cossato, il partito che l'ha dovuto eleggere a capo.

Ma Silvio Spaventa? Quale è il conservatore puro da ogni macchia di liberalismo, che non si sia sentito rapire in estasi, nel giorno in cui, a proposito dell'esercizio ferroviario da affidarsi allo Stato, l'ex deputato di Atessa ha proclamata la divinità, la onnipotenza, la unica intelligenza dello Stato? Quale è il conservatore che non abbia sentite, in quelle parole, espresse le proprie idee? le proprie aspirazioni all'esistenza d'uno Stato unico datore d'ogni bene e d'ogni male, unico modellatore di condizioni e di cose?

Silvio Spaventa, l'antico prigioniero dei Borboni, è oggi il vero e degno rappresentante delle idee della destra pura, ben distinta da quella che il Sella vede nei suoi sogni dorati, ed è ben naturale che i giornali di quella fazione esultino nel crederlo risorgere alla vita politica.

Ma se è naturale questo, non lo è punto il menar tanto fracasso, per questa risurrezione dello Spaventa o per quella del Bonghi, come se fossero vittorie di partito. Quale partito? domandiamo noi prima di tutto. La destra? Ma è forse un partito la destra? Ha un programma comune che l'autorizzi a dirsi esistente?

Domandatene a Sella che respinge e dichiara bello e seppellito il Cavouriano Minghetti, domandatene a Minghetti che subisce a malincuore la superiorità del Sella, ed è sempre più innamorato del sistema di governo che ci conduceva al precipizio, (stile Sella), od a Spaventa stesso che, rigido, autocratico, non accetterebbe certo e mai le dottrine progressiste sulla disciplina di partito, delle quali il deputato di Cossato s'è fatto bello nella ultima seduta della opposizione parlamentare.

E se non è vittoria di partito quella che rinvia lo Spaventa a Montecitorio, si potrà forse dire che sia vittoria d'opposizione? Niente di più. Noi vorremmo aver visto quel che sarebbe avvenuto se i moderati avessero, a Castelfranco, a Vittorio, a Bergamo, presentate delle inconcludenze sul gusto di Casalini e simili.

Avrebbero ben potuto essi presentarsi a quei collegi con programmi di opposizione decisa, intransigente. Sarebbero riusciti? Non pare, almeno se le elezioni generali son dato sufficiente per giudicare del concetto che il paese s'è fatto del partito che allora fu atterrato, e che oggi vorrebbe darsi l'aria di risorgere.

Spaventa, Saint Bon, Visconti Venosta, Bonghi, Bonfadini persino, *sono riusciti perchè* son essi, ecco la verità. Son riusciti perchè, per quanto abbiano potuto, per febbre di sistema, danneggiare il paese, hanno pure lavorato ed anche patito per esso: sono stati rinviati al Parlamento per la stessa ragione pella quale, nei tempi stessi in cui la destra strapoteva, vi *erano inviati regolarmente* il Mancini, il Rattazzi, il Crispi, il Nicotera, lo Zanardelli, il Depretis.

Quel giorno stesso nel quale i collegi di Atessa, Agnone, Pozzuoli, Milano ed Adria, rifiutarono il voto ai loro antichi deputati, nè essi, nè l'Italia, intesero che quelle esclusioni *colpissero le persone, i nomi, o che fossero* poste in dubbio la loro dottrina, l'ingegno ed i meriti individuali.

Era il sistema, che essi rappresentavano, che veniva colpito in essi. *Giudicato,* atterrato il sistema, la loro rielezione non ha che un solo significato: quello di un secondo atto di giustizia verso *persone* che la meritano davvero.

L'ORGANICO
della Marina militare

Il ministro della marina contrammiraglio Brin, ha presentato giorni sono alla Camera dei deputati il Piano organico della marina militare. Gli uffici della camera se ne stanno occupando, e tra pochi di noi sapremo quale fortuna abbia incontrato l'importantissimo progetto di legge.

Noi sapremo se finalmente, e sia pure entro un decennio come il Brin propone, potremo avere un naviglio abbastanza forte, abbastanza numeroso, e tale

---

Appendice del NUOVO FRIULI 2

LE STRADE E LE CASE
DELLA CITTÀ DI UDINE
Studio di Igiene applicata

> «La salute di una città è data dalla somma della salubrità delle sue case, e di quella delle pubbliche vie».
>
> MICHELE LEVY.

In tanta angustia di cose, cui difficilmente si può escogitare un rimedio che abbia qualche probabilità di riuscita, dubito che sia utile progredire oltre nella descrizione. Infatti, venendo alla conclusione vorrei *proporre allargamenti e rettifili di contrade,* demolizioni di case e di intere isole, e, per quanto si tratti di desiderii giusti, finirei per farmi dare del sognatore. Ed io davvero sogno e sognerei sempre un bel passeggio pubblico dove sorge la meschinissima via di sottomonte; una piazza fra le vie Rialto e Cortazzis; l'atterramento degli archi di S. Bortolomio, Portanuova e Grazzano; e tante altre utilissime cose. Ma lasciamo i miei sogni, cui forse nessun Haussman in 18° avrà i mezzi ed il coraggio di realizzare, e passiamo ad altri punti, dove è più facile la speranza di qualche risultato pratico.

Un elemento importante si è il suolo delle strade, inquantochè, secondo che si presenta più o meno permeabile, più o meno bene pavimentato, diventa favorevole, o sfavorevole, alla salute pubblica.

La nostra città, *per disgrazia, è quasi costretta* a formare il selciato delle vie con piccoli ciottoli, di forme irregolarmente rotonde, e la cui connessione, per quanto bene fatta, lascia sempre sensibili interstizii che devono essere riempiti di sabbia. Questo modo di pavimentazione ha molti svantaggi. Lasciando da parte l'incomodo ed il danno che ne deriva ai piedi, la triplicata fatica dei cavalli, e lo strepito e disturbo considerevole che dà ai cittadini il transito dei veicoli, il selciato di ciottoli rende meno agevole e pronto lo scolo delle acque di pioggia, ed anzi ne facilita l'assorbimento e la diffusione nel sottosuolo; rattiene le immondizie, la polvere ed il fango; accresce la difficoltà di una buona pulizia; ed infine si fa causa di umidità per le case. E l'umidità, che dalle vie si diffonde allo *fondamenta delle case e penetra nelle cantine,* costituisce una circostanza molto sfavorevole, sia per la salute degli abitanti, che per la solidità e durata delle case stesse. Il danno poi ad Udine deve essere ancora maggiore se si considera che la massima parte delle cantine sono male ventilate; che le fondamenta ed i muri delle case sono costituiti con materiali porosi, per cui l'umido, per legge di capillarità, può facilmente ascendere fino ai piani superiori; che molte contrade mancano della necessaria ampiezza; e che infine il sottosuolo della città è sempre impregnato di materie organiche in proporzioni rilevantissime.

L'umidità è causa potentissima di malattie di ogni sorta, quali sono: i dolori articolari, le nefriti, le malattie del cuore, le tisi, la scrofola ecc. Di più, nelle località umide e male ventilate, alcune malattie *assumono un decorso molto grave, e noi* vediamo in tali condizioni il morbillo complicarsi facilissimamente con bronchiti e pneumoniti, e le febbri tifoidi dare una mortalità straordinaria.

In alcune città dell'Inghilterra, ove mediante opportuna canalizzazione delle acque, si tolse una delle principali cause di umidità, si ebbe una sensibile diminuzione delle tisi e delle scrofole. Oggi poi si sa positivamente che l'umidità aumenta grandemente l'attività delle cellule di pus, che per avventura si trovano nell'aria, e può così farsi causa di risipole, cancrene, febbri puerperali, difteriti ecc.

La polvere che nuota nell'atmosfera delle città, e che gli abitanti respirano, ha una composizione stranissima. Vi si trovano pezzettini di peli, pellicole, epitelii, cellule di pus, granuli d'amida, fenstoli di tapeti, polline dei fiori, sali calcari e silicei molecole metalliche ecc.

Questa polvere è tanto più dannosa quanto maggiore è la proporzione delle sostanze organiche e di certe sostanze minerali — p. e. sali di calce — che contiene. Nella nostra città, sia per la qualità del selciato, che per la sabbia che lo unisce, come pure per la difficoltà di una buona pulizia, la quantità della polvere è assai grande, e nei giorni di vento essa diviene molestissima. I sali di calce ne formano la parte principale, però anche le sostanze organiche devono rappresentare un forte contingente in tale polvere, giacchè, purtroppo ancora per nostra vergogna, vige in parte la riprovevole abitudine di riversare le immondizie, dalle case, e dai negozii, sulle pubbliche vie, dove restano finchè passano gli spazzini comunali per raccoglierle, se pure il *vento, o la pioggia, non le hanno previamente* disperse.

Purtroppo è un fatto che il nostro Comune dà un numero rilevante di malattie acute e croniche degli organi respiratorî; e certamente la polvere delle nostre strade ha la sua parte di colpa sullo sviluppo tanto comune delle angine, bronchiti pneumoniti e tisi, che dobbiamo lamentare. Il fatto che i gessajuoli, i muratori, i scalpellini, e precisamente gli spazzini stradali, danno un contingente di tisici molto superiore della media, è constato da numerose statistiche, e non abbisogna di molti commenti per *essere applicato al caso nostro.*

Ma ciò non è ancora tutto. Il microscopio in mezzo a quelle miriadi di corpi volanti nell'aria, e che un raggio di sole ci permette di vedere ad occhio nudo, scopre un mondo di esseri organizzati e di germi animali e vegetali: e se fin oggi non è perfettamente definita la parte che essi rappresentano nello sviluppo delle malattie epidemiche e contagiose, ed il velo che copre i misteri della loro esistenza ancora in parte non fu lacerato, tuttavia — grazie ai pazienti e profondi studi di molti Medici, fra cui noto con piacere il nostro Pari — ne sappiamo abbastanza per stabilire che, o direttamente e per sè stessi, ovvero indirettamente e come veicoli, essi sono fattori patologici potentissimi, confermando, a nostre spese, la vecchia sentenza latina: «natura in minimis maxima.» I nostri capelli soffrono non poco *in causa della polvere delle strade, e quanto* poi ne soffrano i mobili, gli abbigliamenti delle stanze, i vestiti ecc., le padrone di casa lo sanno meglio di me.

(Continua)

Dott. G. BALDISSERA.

da rappresentar degnamente sia in tempo di pace, come in caso di guerra, la forza e le aspirazioni d'un paese chiamato dalla natura ad un avvenire immancabile sul mare.

Per quanto poco prospere sieno le condizioni finanziarie d'Italia, non ci pare prima di tutto che la somma chiesta dal ministro per far fronte alle necessità della nostra marina, e darci *entro dieci anni* un naviglio completo, sia esorbitante, o decisamente rovinosa ed, in ogni caso, ci sembra tanto importante lo scopo pel quale *viene domandata*, che, pur di raggiungerlo, è nostro dovere non ritirarci dinanzi ad un nuovo sacrificio.

Pur troppo la nostra marina militare versa in miserrime condizioni, e se v'è opera che possa chiamarsi veramente riparatrice, questa sarà senza dubbio quella che il ministro Brin, e con esso il ministero progressista, *si propone di compiere per la marina.*

« Vi è noto, signori, che dal 1866 in poi il naviglio percorse una fase di rapidissimo decadimento. » Sono queste le parole colle quali il Brin dà principio alla relazione che accompagna il progetto di legge dinanzi alla Camera.

E dopo aver citato alcune fra le cause che ridussero allo stato *nel quale si trovano oggi le nostre forze navali*; « abbassando l'importanza della marina ad un livello cui non pareva destinato a discendere, » il ministro conclude:

« Certo non intendeva prepararle questo destino il grande uomo politico che proponeva al Parlamento nazionale la costruzione del grandioso arsenale della Spezia. »

No, certo, aggiungiamo noi; Cavour non intendeva questo, ma lo intesero bene quelli che si vantano tuttora suoi eredi, e che son caduti lasciandoci, dopo averci rovinati colle spese, senza armi per l'esercito di terra, e senza navi per quello di mare.

È necessario dunque riparare, e se gli Uffici, se la Camera *trovano che i calcoli e le previsioni del* ministro Brin sono esatte, incontrare coraggiosamente il nuovo sacrificio che vien chiesto alle nostre finanze.

Ecco ora il progetto di legge, *presentato* alla Camera dal ministro della marina:

Art. 1. Il naviglio dello Stato si comporrà delle navi *qui appresso indicate*:

Naviglio da guerra

16 navi da guerra di prima classe, adatte a tutti gli usi della guerra marittima;

10 navi da guerra di seconda classe, destinate *ad alcuni usi speciali della guerra marittima* ed alla protezione del commercio, cioè: navi di difesa locale, navi speciali da crociera, navi per le stazioni navali all'estero o simili;

20 navi da guerra di terza classe o minori, cioè: avvisi, portatorpedini, piccole cannoniere o navi simili.

Naviglio onerario o sussidiario della flotta

2 navi onerarie o sussidiarie di prima classe, di dislocamento superiore a 3000 tonnellate;

4 navi onerarie o sussidiarie di seconda classe, di dislocamento superiore a 1000 tonnellate fino a 3000 tonnellate;

8 navi onerarie o sussidiarie di terza classe, di dislocamento superiore a 200 tonnellate fino a 1000 tonnellate.

Naviglio d'uso locale

12 navi destinate ad uso di polizia locale o di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi, di dislocamento inferiore a 200 tonnellate, oltre ai piccoli bastimenti e galleggianti per uso di arsenale.

Art. 2. Le navi attualmente esistenti nella regia marina in servizio od in costruzione saranno ascritte alle specie e classi sopradescritte, *conformemente* alla distribuzione indicata nella tabella annessa alla *presente legge.*

Art. 3. Nella parte ordinaria del bilancio della marina saranno stanziate le somme occorrenti per provvedere alla manutenzione ed all'*esercizio delle* navi esistenti in servizio, nonchè quelle corrispondenti all'annualità di riproduzione del materiale stabilito nell'art. 1 della presente legge, da impiegarsi nella costruzione di nuove navi.

Art. 4. La forza del naviglio dello Stato in servizio, stabilita coll'articolo 1 della *presente* legge, sarà raggiunta nel *decennio dal 1 gennaio 1878* al 1 gennaio 1888. Per costruire le navi mancanti alla suddetta forza, per compiere le navi presentemente in costruzione e per surrogare quelle esistenti che dovranno cancellarsi dal quadro del naviglio per vetustà o per altro *motivo prima della fine* dell'anno 1887, sarà stanziata nel bilancio della marina, oltre la spesa ordinaria, di cui all'articolo precedente, la spesa straordinaria complessiva di lire 20,000,000 per *nuove costruzioni*, ripartita nel decennio suddetto come segue:

Esercizio	1878	L.	1,000,000
id.	1879	»	1,000,000
id.	1880	»	2,000,000
id.	1881	»	2,000,000
id.	1882	»	2,000,000
id.	1883	»	3,000,000
id.	1884	»	3,000,000
id.	1885	»	3,000,000
id.	1886	»	2,000,000
id.	1887	»	1,000,000
	Totale	L.	20,000,000

Art. 5. Nel *bilancio di prima* previsione di ogni anno si indicheranno le navi delle quali il governo intende di intraprendere la costruzione.

I disegni delle navi da costruirsi saranno sottoposti all'esame dei Consigli speciali, a ciò chiamati in virtù di legge o di *regolamento.*

Art. 6. Allorquando il ministro della marina riconoscesse opportuno alterare la composizione del naviglio indicata nell'art. 1 della presente legge, vi dovrà provvedere con altro progetto di legge da discutersi ed approvarsi dal Parlamento, contemporaneamente al bilancio di prima previsione della *marina.*

UNA PROMESSA MANTENUTA

Una promessa, se non la più urgente ed importante, certo fra le più utili del programma di Stradella quella di far la istruzione obbligatoria, è adunque soddisfatta dalla nuova Camera.

Per quanto noi avessimo fede nella presente *maggioranza della Camera* e nella bontà del principio dell'istruzione obbligatoria, tuttavia, ci affrettiamo a dirlo francamente, non ci aspettavamo una votazione così splendida come quella di ieri.

Su 228 votanti ottenere ben 208 voti favorevoli e *solamente 20 contrari*, è tal fatto che torna a grande onore del Gabinetto di sinistra, del Coppino sovratutti, e di quegli che nella passata discussione si affermarono o si dimostrarono non meno valenti oratori che veri progressisti, quali il Barrili, il Martini, il Pianciani, il Berti stesso; è tal fatto che torna a grande onore dell'Assemblea, la quale conta nel suo seno tali illustri deputati.

Degno di attenzione sovratutto, perchè lo crediamo proficuo di buoni risultati, è un ultimo articolo addizionale proposto *dall'on. Martini e accettato* dalla Camera, con cui si lascia facoltà ai Comuni, di *accordo col Consiglio provinciale scolastico*, di stabilire la data dell'apertura e chiusura dei corsi elementari.

È innovazione questa che *mentre riesce opportunissima* specialmente pei Comuni agricoli e lascia il *mezzo* di acconciare le esigenze della scuola con i bisogni varii dei varii Comuni, nello stesso tempo avanza d'un passo, anche brevissimo, ma pur sempre utile e buono, verso la questione del *decentramento.*

(dalla *Gazzetta Piemontese*)

CORRIERE NAZIONALE

L'altroieri il tribunale correzionale di Roma condannava a 500 lire di multa il gerente del **giornale cattolico** ed apostolico *L'Osservatore Romano*, uno degli organi del Vaticano. Il giornale fu condannato per diffamazione a carico del signor *Castellani, direttore della* Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma. Con alterazione dei fatti e con apprezzamenti maligni, il signor Castellani era stato accusato di aver lucrato indebitamente sulla vendita di alcuni libri della biblioteca. Il processo di *ieri dimostrò che tutto fu calunnia.*

Anche a **Perugia** ed a **Parma** ebbero luogo dimostrazioni in commemorazione di Mazzini e di Quadrio.

Un'importante conferenza ebbe luogo domenica al ministero dei **lavori pubblici** fra il ministro ed i rappresentanti delle ferrovie Sarde.

Si disse e si ripete che il **questore Bolis** era a **Bergamo** per condurre i ministeriali all'urna a votare pel Tasca. Il Bolis sbrigati gli affari propri lasciò Bergamo sabato mattina. Ecco la solita buona fede de' moderati!

Leggiamo nella *Lombardia*:

Ci *pervengono molte lettere*, alcune delle quali concitatissime nelle espressioni, in cui ci si parla più o meno esplicitamente di non poche cose che chiameremo anormali, le quali sarebbero avvenute domenica scorsa a **Bergamo** in occasione dell'**elezione politica.** Sopra 2136 inscritti, votarono 1561. Di questi 1561, avrebbero votato 807 per Spaventa e 732 per il Tasca. Formidabile battaglia! — I voti *nulli* non dovrebbero essere che 22, ma c'è chi dice che essi han da aumentare assai, dopo una *coscienziosa verifica*, e che però l'elezione di Spaventa potrebbe essere contestata. È a notarsi che la maggioranza ottenuta da Spaventa è di soli 75 voti.

CORRIERE ESTERO

È arrivata a **Odessa** una deputazione bosniaca, la quale recasi a Pietroburgo per trattare in *favore* de' Cristiani alla Corte imperiale.

La **Turchia** ha affidata la riorganizzazione della gendarmeria ad un colonnello inglese, il Backer, notissimo per la condanna avuta in seguito a certi tentativi amorosi verso una ragazza inglese fatti in un wagon ferroviario.

Il noto pubblicista **Carlo de Mazade** scrisse or ora un buon libro sulla vita e carriera politica del conte Cavour.

Tutte le ferrovie rumene, appenachè la **Russia** avrà passato il Pruth, saranno poste agli ordini del comandante dell'esercito russo.

A **Vienna** fu giustiziato l'Hackler che confessò di avere assassinata sua madre! — E a *Parigi* il Moyaux, condotto dinanzi al cadavere di sua figlia, confessò d'essere stato lui stesso a gettarla nel pozzo.

Da **Zagabria** scrivono alla *Politik* che la mobilizzazione dell'esercito *pare certa*; *materiale* da guerra è ammassato in gran copia a Carlstadt, *Gradiska, Brood, Essek* e Petervaradino; il Magistrato di Zagabria ha avuto ordine di tenere in pronto i quartieri per 8 a 10,000 uomini, e la stazione fu avvisata che grandi trasporti di truppe passeranno in breve la linea croata.

Telegrafano al *Daily News* che qualora scoppiasse la guerra, il **Kedivè d'Egitto** ha promesso di mettere a disposizione del Sultano 80,000 uomini e quattro bastimenti da guerra.

Una corrispondenza indirizzata al giornale giapponese, l'*Hochi-Shinbun*, dice che una terribile **carestia** regna in **Corea.** Tutto il riso che trovavasi in quella regione fu mangiato e le popolazioni mancano assolutamente di ogni mezzo di sussistenza.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Ricorrendo oggi il giorno natalizio di Vittorio Emanuele, la città è *imbandierata.* Questa mattina poi, nella Chiesa Metropolitana ebbe luogo una Messa col canto del *Tedeum*, e ad un'ora pomeridiana seguì in Piazza d'Armi la solita rivista della guarnigione militare. Stassera il Teatro Sociale sarà, a cura del *Municipio, illuminato a giorno.*

Piccolo incendio. Stamane, alle ore 6 circa, prese fuoco un cassone contenente libri e carte nella libreria del signor Paolo Gambierasi *in* Via Cavour. Però, accortisi subito quei di casa, il fuoco fu spento senz'altre conseguenze.

Desideriamo sapere se il nostro Municipio ha veramente deciso di lasciare in eterno la così detta Riva del *Giardino nello stato deplorevole* in cui si trova oggidì. Ora che s'appressa la *buona stagione*, a nome di molti cittadini, domandiamo che si provvegga alla regolarizzazione di quella parte del colle, sia accomodando i sentieri di recente fatti dal militare, sia piantando dei sempreverdi di *basso* fusto e formando cogli stessi delle *piccole macchie.*

Ancora sul prezzo del pane. Non conosciamo le ragioni che hanno indotto il Ministero a respingere la *domanda statagli fatta dal* nostro Municipio di esporre in apposito Albo i nomi *dei panettieri della* città con accanto il prezzo ed il peso del pane. L'art. 114, ultimo capoverso, del Regolamento di Polizia Urbana stabilisce: « Il prezzo del pane dovrà essere *indicato tanto* per ogni pezzo, come in ragione del peso ». Non sappiamo *quale lesione* alla libertà del commercio si avrebbe arrecato coll'indicare nel proposto Albo quanto si legge oggidì nelle vetrine dei panettieri.

Il Regolamento sulla legge comunale all'art. 2 stabilisce: « I Comuni possono con Regolamento di Polizia Urbana: determinare le norme per le mete o calamieri dei generi annonari o di prima necessità. »

Da ciò si comprende che la legge, poichè i regolamenti sono legge, autorizzano i Comuni a provvedimenti radicali in questa materia.

Se il Ministero ha *respinto la domanda del Comune*, e non sappiamo come abbia potuto farlo dal *momento che* a Bologna ed a Padova si pratica l'esposizione da noi reclamata, si insista nella domanda stessa *o* si prenda qualche altro savio provvedimento che non urti la libertà di commercio ed avvantaggi il povero. Ma ciò che conosciamo perfettamente si è che l'ameno Giornale, ex organo degli Editti giudiziari, è stato sempre il paladino del lasciar fare ai panettieri ed ai macellai quello che loro meglio talenta; e ciò forse per conciliare gli interessi dei suoi abbonati *nuovi e vecchi* i quali amano vendere il *frumento ed i buoi al più caro prezzo.*

Il pane è di una piccolezza che fa vergogna e se il Comune in addietro, per mettere un freno alla spudorata licenza di certi panettieri, ha trovato di esporre nella vetrina Seitz diversi prezzi di pane col *nome rispettivo del panettiere, oggi* potrebbe rinnovare un tale esempio.

Cavalli stalloni. Presso la Stazione di Monta in Udine c'è il cavallo *Teufik*, *orientale* puro sangue, di terza categoria con qualità riproduttrice *per sella e tiro.* Il principio della monta ha luogo il giorno 29 marzo ed il termine il 6 luglio p. v. La tassa è di lire 12.

Avvertenze. L'orario di monta presso le stazioni, salvo casi eccezionali, sarà regolato come in appresso:

Dal *principio della monta* al 15 maggio: Mattina dalle ore 7 alle 9; Sera dalle ore 2 alle 4.

Dal 16 maggio al termine della monta: Mattina dalle ore 6 alle 8; Sera dalle ore 5 alle 7.

Le Stazioni di monta sono al servizio del pubblico e chiunque ha diritto di presentare, mediante pagamento delle rispettive tasse di monta, le proprie giumente al salto degli Stalloni dello Stato.

Per l'inscrizione delle cavalle, fissazione dei turni dei Salti, pel distacco delle bollette, per le denuncie puledri o per altre *occorrenze dirigersi ai signori* Guarda-Stalloni.

Ogni bolletta dev'essere munita di marca da bollo da Centesimi 5, e dà diritto a quattro salti; se però nel mese di giugno taluna cavalle tornassero in calore, potranno avere *luogo altri due salti, ove* gli Stalloni non fossero impiegati.

Teatro Sociale — Compagnia Pietriboni — *Casa Minuti* di Vittorio Bersezio, è una *brava* commedia che, non fosse altro, ha saputo divertire ed interessare abbastanza il nostro pubblico per quat[tro] *intere ore.* È una commedia goldoniana per la co[n]dotta e lo studio dei caratteri, una di quelle r[i]produzioni di scene della vita di famiglia, de[lle] quali, tra gli scrittori *contemporanei*, nessuno m[e]glio di Bersezio, con Gallina e Selvatico per altr[o] conosce il segreto. Però se questa riproduzione esatta e fedele, qualche volta sin troppo, non può certo dire che, sotto il rispetto dell'arte, sia co[sa] perfetta, e che *Casa Minuti possa pretendere* poter solo un istante gareggiare con casa Trav. Nel capolavoro in dialetto piemontese tutto, azion[e,] incidenti, corrono lisci, piani, naturali; le situazio[ni] vengono fuori come conseguenza naturale dello svo[l]gersi dell'azione: ma in questa *Casa Minuti*, invec[e] v'è del garbuglio; l'effetto è specialmente basa[to] sul *movimento continuo*, più o meno necessari[o,] più o meno giustificato, d'un numero sterminato [di] personaggi; e quando si arriva a qualche situazion[e] che vorrebbe interessare, si sente di esserci arriva[ti] a stento, quasi per forza. — Del resto *Casa Minu[ti]* è lavoro *ricco di molti e vari pregi, primissimo* p[er] noi quello di esser buona, e sana e vera commedi[a] da non confondersi con tutta la roba molto filoso[fica], molto sociale, ma altrettanto noiosa che gir[a] il mondo da vario tempo.

L'esecuzione fu *pregevolissima come sempre.* L[a] signora Fantecchi-Pietriboni intese ed interpret[ò] *egregiamente* il carattere di Carolina, e bene l[a] signorina Glech nella sua parte di Camilla. Ma g[li] onori della serata dovevano essere e furono pe[r il] bravissimo Barsi, un Minuti *numero uno.* Egli h[a] saputo così bene penetrarsi delle intenzioni di Bersezio, che per quattro ore noi ci siamo veduti, sull[a] scena, lì davanti a noi, un Minuti vero e vivo, com[e] il Bersezio non l'avrebbe potuto volere più o meglio. Il Pietriboni, il Mancini, il Bassi, il Novelli e tut[ti] gli altri artisti cooperarono egregiamente al buo[n] *andamento della esecuzione che*, specialmente nel[l']assieme, fu inappuntabile.

Questa sera: *I racconti della Regina di Navarra*, una bellissima commedia come sapeva scriverl[e] E. Scribe, ed una stupenda messa in scena, come *sa prepararle il Pietriboni*

Giovedì 15 *Supplizio di Tantalo* di Marenco, e farsa.

Venerdì 16 *Virginia* di Muratori, *Acquazzoni di montagna* di Giacosa, **Nuovissima.**

Sabato 17 *Adriana Lecouvreur* di Scribe, con farsa. Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantecchi-Pietriboni.

Domenica 18 *Trionfo d'amore* di Giacosa, con farsa.

Lunedì 19 *I domino color di rosa* di Delacour e Hennequin, **Nuovissima.**

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti in Mercatovecchio quest'oggi dalla Banda cittadina alle ore 3 1/2.

Marcia	M° Arnhold
Sinfonia nell'Opera « Fra Diavolo »	» Auber
Mazurka « La Campana »	» Arnhold
Duetto nell'op. « Contessa d'Amalfi »	» Petrella
Valtzer « Spiriti Folletti »	» Farbach
Pot-pourri nell'opera « Rigoletto »	» Verdi
Polka « Operai »	» Arnhold

Ogni giorno una. X.... la cui suocera è *insopportabile* passeggiava con lei insieme con un amico. Questi, che aveva sotto il braccio la vecchia megera, inciampa e per poco non la getta in terra.

X.... si avvicina all'amico e gli sussurra all'orecchio stringendogli la mano:

— Ti *ringrazio ugualmente* della buona intenzione.

La quindicesima ora di ieri fu l'ultima per **Antonio Zanutta** fu dott. Gio. Batta. La sua vita di 72 anni fu dedicata tutta per la famiglia, si sacrificò per gli altri.

Fu uomo di miti costumi, visse senza odio, *senza ira, senza rancori.*

Per la famiglia non v'ha conforto, lenisca il suo dolore pensando che il defunto visse sempre e morì da onesto e galantuomo.

Udine, 13 marzo 1877.

A. B.

POSTA DEL MATTINO

Roma, 12 marzo.

(nostra corrispondenza)

Esaurito il tema dell'istruzione elementare la Camera passava ad una legge sull'istruzione secondaria. Meglio che di una proposta organica, si trattava di una legge puramente economica o finanziaria. Dacchè in più o meno larga misura si è creduto di migliorare la condizione di alcuni fra gl'impiegati dello Stato, giustizia voleva che si migliorasse la condizione dei presidi, professori e maestri dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche. Già nel 1862 si era ad essi accordato l'aumento di un decimo sullo stipendio, ed a quindici anni di distanza oggi si propone di *accordar loro un secondo decimo.* Il progetto offrirà scarsa messe di discussione; ma ne affida la simpatia che gode nel parlamento il ministro Coppino e la sollecitudine con cui si stabilì di procedere all'esame degli articoli. Una cosa però io non comprendo. I licei, i ginnasi, e le scuole tecniche sono nelle varie provincie del regno variamente *stabilite* e sostenute. In alcune provincie il carico dell'istruzione secondaria è ad

usivo peso governativo, in altro a carico pro-
ciale o comunale col concorso o col sussidio del
rno. Io non capisco dunque come si proponga
mento di un secondo decimo ai professori senza
ire i comuni e le provincie sopra cui, a seconda
luoghi, ricadrebbe l'aggravio suindicato. Mi pare
sia regola di buona creanza mettere le mani
le saccoccie altrui. So bene che lo Stato può
are, ed ha fissato per il fatto un minimum degli
endi dei maestri elementari, benchè il paga-
nto ne incomba ai comuni. So per altro che
lla misura non è sempre rispettata. Ad ogni
do si trattava allora di una determinazione or-
ica, mentre qui l'organico l'abbiamo, e solo si
uta convenienza (convenienza che io pel primo
nosco) di migliorarne la posizione in vista di
che si fece per altri impiegati. È una osserva-
ne di competenza quella che io intendo affacciare.
Dopo un'animata discussione sull'accertamento dei
utati impiegati si venne al sorteggio di sette
fessori. La sorte è stata crudele; furono esclusi
professori Berti Domenico, Baccelli, Messedaglia,
ducci, Regnoli, Giordano ed Umana. Meno il
mico Giordano da Messina, tutti gli esclusi erano
ividualità eminenti.

La Commissione dei 18 deliberò di abolire le
toprefetture senza creare altri uffici intermedi
i comuni e le prefetture. Riesce per me cosa
ana ed incomprensibile quanto si proponeva dal-
sociazione costituzionale di Udine, che cioè si
lissero le sottoprefetture, ma che si sostituissero
i uffici circondariali di legame. Tanto fa lasciare
meccanismo come sta, perchè la mutazione di
ola è una riforma bizantina. Coll'autonomia locale
ha più ragione di essere la delegazione inter-
dia. Sono però d'accordo che il numero e l'at
ità del personale di prefettura debba aumentarsi
vista dell'accresciuta mole di lavoro.

Nell'orizzonte parlamentare si disegnano due bur-
cose discussioni, quella che ha tratto all'esercito
quella per nuove ferrovie.

A proposito dei 15 milioni per provvista d'armi
tatili vi saranno discorsi vivaci, aggressivi, perso-
li. Ma al di sopra dei Mezzacapo e dei Ricotti
gerà impersonale la questione se il paese possa
stenere la spesa dell'attuale ordinamento del-
esercito. A voler mantenere l'impianto presente
sogna addirittura aumentare di circa 20 milioni
l'anno il bilancio ordinario della guerra, o di 8
lioni circa l'annuo bilancio straordinario. La ma-
a domanda 20 milioni di spese ripartibili in dieci
ni, ed un aumento di circa 3 milioni sul bilancio
nuale. Dove si va? È proprio indispensabile che
Italia abbia un esercito complessivo di 750,000
mini, ed un esercito di 300,000 di prima linea?
mini e giornali autorevoli lo mettono in dubbio.
Circa alle strade ferrate voi sapete come la linea
oli-Reggio sollevi serie opposizioni: sono 240
lioni di costo, che produrranno poco, anzi risul-
anno nell'esercizio passivi di un paio di milioni
l'anno. Io ho il presentimento che ci si minacci
omnibus ferroviario, che sarebbe un vero flagello.
disarmare le avversioni contro la linea Eboli-Reggio
dubito che si proponga con una sola legge le
re linee di val d'Aosta (pei piemontesi), di Parma-
ezia (per l'Emilia), della Valtellina, di Belluno
ai lombardo-veneti). Così gli oppositori per otte-
re la linea da essi vagheggiata dovranno piegarsi
accettare anche la linea della Calabria.

Il bilancio della guerra e l'omnibus ferroviario
he Dio sperda il funesto presagio) saranno la
lamità della patria.

TELEGRAMMI

Berlino, 12. — Nel processo del giornale la *Reichsglocke* il direttore fu condannato a 5 anni di carcere; il già consigliere di Legazione Ermanno min ad un anno.

Atene, 12. — Deligiorgis dichiarò alla Camera che non opponesi all'armamento, ma bisogna prima equilibrare il bilancio presentante un disavanzo di ... milioni.

Versailles, 12. — La Camera fissò per venerdì discussione sulla domanda d'autorizzazione di procedere contro Cassagnac. Ignatieff pranzò stassera presso l'ambasciatore di Germania.

Washington, 12. — Il ministro di Spagna disse che le critiche dei giornali di Madrid sopra gabinetto americano non esprimono i sentimenti del governo spagnuolo che apprezza i rapporti amichevoli esistenti ora cogli Stati Uniti.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13. — Si prosegue la discussione del progetto di legge per l'aumento d'un decimo sugli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti nei licei, ginnasi e scuole tecniche e normali.

Si approva anzitutto un ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministero, riguardo al quale Mariotti fa osservazioni e raccomandazioni dirette ad invitare il ministero a presentare nell'attuale sessione, ovvero in principio della prossima, un progetto pel riordinamento degli istituti d'istruzione secondaria, provvedendo specialmente a togliere la presente disparità numerica degli istituti governativi nelle diverse parti del regno.

Venendosi a trattare i singoli articoli, sono rivolte al ministro da Merzario e Cavallotto speciali raccomandazioni per la debita cura della istruzione morale congiunta alla intellettuale, e sono pure presentate da Ercole, Fossa e Caimaldi alcune proposte di emendamenti che il ministro e la commissione accettano.

Si approvano pertanto tutti gli articoli del progetto, pei quali si sopprime l'ufficio di direttore spirituale nei licei, ginnasi e scuole tecniche e l'ufficio di vice-direttore dei ginnasi. Si accorda al governo la facoltà di sopprimere, d'accordo coi comuni, il posto di direttore dei ginnasi nelle cui spese concorrono i comuni medesimi. Si aumenta d'un secondo decimo lo stipendio dei presidi e direttori insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali, e si applica agli stessi l'aumento d'un decimo per ogni sessennio di servizio.

Questo progetto viene approvato a scrutinio segreto.

Si approva senza discussione il progetto per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia, che viene parimente sanzionato a scrutinio segreto. Si annunzia infine una *interrogazione* di *Petruccelli* al ministro degli affari esteri sulla posizione presa dal governo italiano nella nuova fase in cui entrò la questione orientale dopo lo scioglimento della conferenza e sui principi ai quali la politica italiana intende informarsi nel *conflitto di criteri sorto fra Londra e Pietroburgo.*

Il presidente del Consiglio si assume di comunicare l'interrogazione al ministro degli esteri e quindi di dire quando essa potrà aver luogo.

Londra, 13. — Gladstone pubblicò un opuscolo assai vivace contro la Turchia intitolato: *Lezioni e massacri*. Dice che la condotta della Turchia è di incoraggiamento affinchè si rinnovino gli orrori della Bulgaria. Chiede che l'Europa costringa la Turchia ad eseguire le condizioni domandate. Soggiunge *che il termine d'un anno è semplicemente* un anno di abbrutimento e di miseria pei sudditi cristiani della Turchia.

Il *Daily Telegraph* ha da Uiyi che Stanley fece una completa carta topografica del lago Tanganyca.

Berlino, 13. — Il *Tagblatt* dice che nei circoli diplomatici si assicura che Bismarck dichiarò a Ignatieff di essere pronto a firmare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff, come uno dei mezzi che possono dare soddisfazione alla Russia.

Costantinopoli, 12 — Il consiglio dei ministri si occupò ieri e oggi delle domande dei montenegrini. L'*Agenzia Havas* assicura che i punti, ai quali la Porta resisterebbe più vivamente, sarebbero la cessione del distretto di Niksic e la cessione del territorio albanese sulla riva destra della Morasca. La Porta considererebbe queste due domande come più *inaccettabili della cessione d'un porto di mare*. Tuttavia sembra che i montenegrini vogliono mantenere tutte le domande. — I montenegrini avranno domani una nuova conferenza con Savfet. Cristic ricevette l'ordine di restare a Costantinopoli fino *all'arrivo del nuovo agente serbo. L'apertura del* parlamento fu aggiornata sino a lunedì prossimo, affinchè i deputati delle provincie lontane possano arrivare. L'apertura avrà luogo nel palazzo del Sultano.

Costantinopoli, 13. — Gl'incaricati d'affari stranieri, specialmente l'inglese, si sforzano affinchè la Porta ed i montenegrini si pongano d'accordo. I montenegrini cederebbero su qualche punto, se la Porta non persistesse a respingere le loro domande principali.

Washington, 13. — La legislatura democratica della Luigiana dicesi sostenere la politica di Hayes. I ministri degli esteri e dell'interno preparano i progetti per riorganizzare i loro dipartimenti.

Costantinopoli, 13. — La nomina di Khalil ad ambasciatore a Parigi è ufficialmente annunziata. Si assicura che Namyk pascià sarà nominato presidente del senato. I giornali turchi continuano a combattere qualsiasi cessione territoriale al Montenegro.

Parigi, 12. Il redattore del *Temps* ebbe una *conferenza con Ignatieff. Questi gli disse* che la sua missione consiste nell'ottenere la sanzione formale delle risoluzioni della conferenza, e che alla Russia importa mantenere le basi, ma circa la forma ammetterebbe un protocollo firmato dalle sei potenze *od un' istrumento diplomatico* firmato dalla Turchia e controfirmato dalle potenze. Il protocollo manifesterebbe la ferma volontà delle potenze di vedere eseguite dalla Porta le riforme definite dalla conferenza. Il voto della conferenza diverrebbe così *un'aggiudicazione positiva. Relativamente alla* sanzione, la Russia non vorrebbe accordare alla Turchia una dilazione maggiore di due mesi per l'esecuzione delle riforme.

Questo spazio di tempo spirato, le potenze non sarebbero tenute ad agire collettivamente, ma sarebbero obbligate secondo il protocollo di lasciare esercitare liberamente l'intervento armato d'una o parecchie delle potenze firmatarie. La Russia non accetterebbe la dilazione d'un anno che l'Inghilterra *non propose formalmente*. Ignatieff spera che l'Inghilterra accetterà l'idea della sanzione collettiva pei lavori della Conferenza. Tuttavia, soggiunse Ignatieff, il nostro desiderio di conservare la pace è così vivo che anche nel caso che l'Inghilterra entrasse solo in parte nelle nostre idee, io non romperei le trattative *ma farei anzi nuovi sforzi* per decidere nuove concessioni. Soltanto bisogna affrettarsi poichè non possiamo lasciare l'esercito inattivo. Bisogna utilizzarlo o preparare il licenziamento. Il desiderio della pace spiega perchè Ignatieff non abbia ancora fissata la partenza. Ignatieff è munito di pieni poteri dal suo governo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

14 Marzo

Sete. *Lione, 10 marzo.* I sintomi di miglioramento che si segnalava nell'ultima corrispondenza si sono tradotti, fin dal principio della settimana, in un movimento d'affari che, circospetto al suo iniziarsi, *ha preso in questi ultimi giorni* uno sviluppo abbastanza grande. Come era da aspettarselo i prezzi bassi dei lavorati chinesi hanno finito per attirare l'attenzione del consumo; e dall'altro canto la speculazione ha stimato il momento opportuno per ritornare, *e su larga scala, agli acquisti di questo* genere di sete. Dopo i lavorati di China, fra i quali andarono venduti dei lotti importanti con un rialzo sensibile nei prezzi, il movimento si è portato sulle greggie di questa provenienza i di cui corsi si sono immediatamente consolidati. Generalizzandosi adesso la domanda, è ricercata ogni qualità di seta, tanto nelle asiatiche che nelle europee; ed è certo che le transazioni sarebbero molto più importanti se non si trovasse della resistenza nei detentori e se le piazze estere non avessero elevato i loro limiti od ordinato di metter pel momento le loro sete *fuori di vendita.*

Tali sono i fatti che posso intanto constatare. Senza voler pregiudicare l'avvenire e pur diffidando dei trasporti passati, mi pare che potremo adesso proseguire sur un terreno solido e che dopo aver passato *una crisi terribile, toccheremo alfine* un periodo d'affari serio e durabile.

I mesi che dobbiamo traversare furono sempre un epoca in cui le transazioni riprendono la loro attività tanto nelle stoffe che nelle sete. Perchè *mai lo dovrebbe andare diversamente quest'anno*, massimamente dopo una sì completa stagnazione d'affari, e quando tutte le complicazioni politiche sembrano dileguarsi? Bisognerebbe proprio ammettere che questa industria, attaccata da una malattia incurabile, dovesse morire di languore. Ma la Dio mercè, non è questa l'opinione generale, che anzi ognuno *si ripromette ancora dei bei giorni in* un prossimo avvenire.

Milano, 12 marzo. Dopo gli ultimi nostri avvisi, *gli affari delle sete si sono alquanto* ridestati dalla prostrazione in cui giacevano da qualche mese a questa parte, in conseguenza di che si effettuarono diverse transazioni a limiti un poco migliorati sui corsi precedenti. La domanda si rivolse specialmente ai lavorati.

Per gli organzini veramente classici e fini si sono praticate L. 110; pelle buone qualità di merito da L. 107 a 105; e pelle belle correnti da L. 103 a 100.

Le greggie di primo ordine mancano quasi affatto, e per le qualità fine di merito si sono fatte da L. 93 a 95 con *tendenza* al rialzo.

Bisogna però osservare che tanto nel greggio che nel lavorato, le qualità scadenti, che si confondono colle asiatiche inferiori, non hanno potuto godere dell'aumento proporzionato che si è pronunciato in questi ultimi giorni.

Intanto quel poco di risveglio che si è manifestato in questi ultimi giorni tanto qui che a Lione, ha messo un po' di fiato in corpo ai nostri industriali e negozianti che, basati sulla estrema esiguità *dei nostri depositi, si ripromettono* — e non senza ragione — dei nuovi rialzi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 24.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.70	» 16.50
Segala	»	» 15.—	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.60	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 28.50	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 13 marzo

Ren. italiana	76.43.—	Azio. Naz. Banca	1972.—
Nap. d'oro (con.)	21.73.—	Ferr. Meri. (cont.)	235.—
Londra, 3 mesi	27.16	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.67	Banca To. (nom.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	650.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 13 marzo

Mobigliare	147.75	Argento	112.35
Lombarde	81.25	Cambio su Parigi	49.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.75
Austriache	227.50	Rendita austriaca	67.85
Banca nazionale	826.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.89.1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 13 marzo

Austriache	375.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	134.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	244.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 13 marzo

Inglese	96.1/2 a 96.3/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	72.1/4 a 72.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/2 a 11.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.— a 11.15/16		

PARIGI, 13 marzo

3 0/0 Francese	73.72	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	107.32	Cons. Ingl.	96.5/16
Rendita italiana 5 0/0	72.75	Rendita turca	—.—
»	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	172.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	240.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	242.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 marzo

Rendita pronta 78.70 per fine cor. 78.65

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.71

Banconote austriache 2.20.—

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.18 Francese a vista 108.65.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.69	a 21.71
Banconote Austriache	» 219.50	» 220.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 13 *marzo (uff.)*

Londra 123.75 Argento 112.85 Nap. 9.89.—

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1877. Decade II.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	731.63		711.01		711.20	
	massimo	738.41	16	717.32	15	717.37	15
	minimo	721.06	20	700.06	20	700.26	20
Termom.	medio	5.05		3.86		4.00	
	massimo	12.4	14	9.8	14	11.8	14
	minimo	0.0	19	—0.1	14e19	—1.2	9
Umidità	media	70.8		—		—	
	massima	89	17	—		—	
	minima	53	11	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	81.3		00.0		106.0	
	dur. ore	36.0		40.0		35.0	
Neve non f.	q. in mm.	40.0		250.0		580.0	
	dur. ore	6.0		20.0		?	
Giorni	sereni	—		1		—	
	misti	2		4		4	
	coperti	8		5		6	
Giorni con	pioggia	2		1		1	
	neve	1		1		2	
	nebbia	—		—		1	
	brina	—		—		—	
	gelo	1		2		1	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		1		—	
Vento dominante		S.E.		var.		ne	

A Tolmezzo i g. 13 (notte) e 17 pg. e 20 no. — A Pontebba i g. 14 e 17 pg.; il 20 *neve*; il 19 alone lunare; la notte dall'11 al 12 vento violentissimo. — Ad Ampezzo il giorno 17 pg e no.; — il 20 no, abbondante.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni — Anticipazione 20 0|0 spedizione contro assegno

Macchine complete da cucire

N.	Articolo		Prezzo
1	Loewe C con vibratore	L.	170.—
2	Loewe A »	»	150.—
3	Howe C di Glascow	»	170.—
4	» B »	»	165.—
5	» A »	»	170.—
6	Hower C di Parigi	»	170.—
7	» B »	»	170.—
8	» A »	»	155.—
9	Singer A »	»	155.—
10	Grover Baker N. 1	»	200.—
11	» » » 19	»	150.—
12	» » » 24	»	145.—
13	» » Imperiale	»	170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	»	200.—
15	» » lungo	»	200.—
16	» » ordinario	»	200.—
17	» » corto	»	185.—
18	W. Wilson, con asse semplice	»	120.—
19	» cofano	»	125.—
20	» cofano sagomato	»	130.—
21	» cofano intarsiato	»	135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo		Prezzo
33	Hamilton	L.	80.—
34	Lutle Howe	»	80.—
35	Vittosia	»	80.—
36	Non plus ultra	»	75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo		Prezzo
37	Vilcox Gibs	L.	30.—
38	Espreress	L.	50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	»	30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo		Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L.	15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	»	2.50
	Idem chil 10 franco di porto	»	5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	»	20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo		Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L.	5.—
44	*Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana*	»	2.50

Letti in ferro.

N.	Articolo		Prezzo
45	Letto *in ferro* pieno privilegiato verniciato a fuoco	L.	25.—
46	*Idem lavorato e doratura*	»	30.—
47	Idem con elastico	»	45.—
48	Letti assortiti *in ferro vuoto da*	»	50 a 200
40	Brande di diverse forme da	»	17 a 23
50	Lettino per fanciulli di *ferro* pieno verniciato a fuoco	»	22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed *incrostato in oro, consente carta da lettere.* Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes dorata eterna. — *A lire* 3, *franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Briloshet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fino con *unita sciarpa con fermaglio e friso seta* per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato *con cerniera dorata per regalo.*

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille,* Milano Via S. Fermo n. 3.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestine, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo *causato da cattiva digestione o da vecchiaia* — Si prende a tutte le ore. Un cucchialo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al *Litro in fusto* » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	}	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50		
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	}	L. 19.50
Vetri e cassa	» 7.50		

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

NON PIU' TOSSE

NB. Esigere sopra ogni pastiglia il nome del preparatore G. De Stefani.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

contro la tosse

del Chimimico Farmacista **G. De-Stefani Vittorio**

Rimedio sicuro contro la tosse, i mali di gola, del petto e dei polmoni, le bronchiti, catarro, raffredori, asma, *grip*, ecc.

PASTIGLIE DE-STEFANI

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

PREZZO d'ogni scatola cent. **60.**

Si vendono in Vittorio alla Farmacia **De-Stefani** e nelle primarie Farmacie del Regno munite della istruzione *pel modo di usarle.*

Depositi succursali nel Veneto

VENEZIA, Farmacie Botner, e A. Pitteri via Vit. Em. — TREVISO Agenzia De Paulis — Campiello del Comellino A. Tonello — BELLUNO, Farmacia Locatelli — TREVISO, Farm. Zanetti — PADOVA, Farm. Cornelio, Pianieri Mauro e C. — VICENZA, Farm. Valeri — VERONA, *Farm. Pasoli, Frinzi.* VITTORIO-CENEDA, *Farm. Rossi* — ROVIGO, F. Fabris — UDINE, Farm. Alessi e in tutte le primarie Farm. del Regno.

NB. Esigere sopra ogni scatola la firma del preparatore G. De Stefani.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (**novità**).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, L. **Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crine vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, co piatto zinco e coperchio ottone L. 2,80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'appendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solid ed eleganti verniciate *color canna,* L. 10, 1 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10.

Tavoli in ferro tondi e quadri, con senza lastra, marmo e ferro di tutte le misur da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchi porta-candele cassetto, copri-catino, vernicia a fuoco L. 23.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la rispost Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cent Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committent A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.